



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 21 marzo 2024 al 25 marzo 2024

Rassegna Stampa

24-03-2024

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	24/03/2024	2	Città 30, Bignami minaccia "Stop o commissariamento" = Città 50, Bignami torna adattare i tempi "Tra una settimana annulliamo tutto" <i>Silvia Bignami</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/03/2024	60	Città 30, nuovo ultimatum Ma Bignami: «Non siamo ostili» Il Pd: «Bologna non si danneggia» = Ancora nervi tesi con Roma Città 30, nuovo avvertimento E Bignami media: «Non ostili» <i>Paolo Rosato</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	23/03/2024	7	Bignami cambia, ora nel mirino c'è anche Bonaccini <i>S.b</i>	7
CORRIERE DI BOLOGNA	22/03/2024	5	Intervista a Galeazzo Bignami - Bignami: «Il Passante si farà, ma va trovato un equilibrio finanziario» = «Il Passante non è in discussione Aspi deve risolvere il nodo dei costi» <i>Marco Madonia</i>	8
CORRIERE DI BOLOGNA	21/03/2024	2	Il Passante ora rischia di saltare = Ora lo scontro con Roma è sul Passante Lepore: «Il Mit liberi le risorse o salta» <i>Daniela Corneo</i>	10

Città 30, Bignami minaccia “Stop o commissariamento”

Il sottosegretario: “Il Comune ha una settimana di tempo”

Conto alla rovescia per Città 30. Bologna o «si adegua» alle indicazioni del Mit entro il 31 marzo, oppure il Ministero dei Trasporti interverrà per bloccare il provvedimento. «Valuteremo cosa fare» ha spiegato ieri il viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, senza precisare però il modo in cui il ministro Matteo Salvini potrebbe intervenire. Una delle ipotesi potrebbe essere quella di emanare un provvedimento “caducatorio”. Vale a dire un atto che sancisca l'annullamento delle ordinanze comunali.

di **Silvia Bignami** ● a pagina 2



▲ I “bolli” di Città 30 sull'asfalto



Peso: 1-18%, 2-40%, 3-8%

Città 30, Bignami torna a dettare i tempi “Tra una settimana annulliamo tutto”

Ieri la nuova minaccia del sottosegretario di Fratelli d'Italia
“Il Comune si adegui”, l'ombra del commissario ad acta

di **Silvia Bignami**

Conto alla rovescia per Città 30. Bologna o «si adegua» alle indicazioni del Mit entro il 31 marzo, oppure il Ministero dei Trasporti interverrà per bloccare il provvedimento. «Valuteremo cosa fare» ha spiegato ieri il viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, senza precisare però il modo in cui il ministro Matteo Salvini potrebbe intervenire. Una delle ipotesi potrebbe essere quella di emanare un provvedimento “caducatorio”. Vale a dire un atto che sancisca l'annullamento delle ordinanze comunali. Palazzo d'Accursio potrebbe sempre ripresentarle, ma aprendo un braccio di ferro di difficile soluzione. Così il Mit si prepara.

A tornare sul tema ieri è stato lo stesso viceministro, di passaggio in Comune per accogliere in FdI l'ex leghista Francesca Scarano. Bignami, che in mattinata aveva rassicurato la Regione sull'alluvione («I primi rimborsi per la ricostruzione privata arriveranno entro il primo anniversario, quindi a maggio») si è poi soffermato su Città 30. «Il 31 scadevano i termini del Mit per adeguarsi alla nostra direttiva» spiega Bignami. Dopodiché la palla torna a Roma. «Se il Comune decide di non collaborare, valuteremo come agire – avverte Bignami – d'altronde ci sono an-

che sentenze recenti in cui è stato ribadito come questa sia una materia che non può essere lasciata all'iniziativa dei Comuni. C'è una giurisprudenza già consolidata. Questo al di là del merito dell'iniziativa: prima di tutto c'è un tema di metodo, per cui le cose, che siano giuste o sbagliate, vanno fatte nel rispetto del nostro ordinamento». Quanto poi alla sostanza il viceministro insiste sul fatto che il “caso” Bologna sia diverso da quello di altre città 30, come Olbia ad esempio, governata dal centrodestra. «Olbia – ragiona il parlamentare di FdI – è più piccola di Bologna, e l'estensione della misura è meno generalizzata». Non a caso, aggiunge, «non credo siano state fatte altre lettere del ministro indirizzate ad altri Comuni». Ma cosa può fare davvero il ministero? Per ora su questo certezze non ce ne sono. Una ipotesi potrebbe essere quella della nomina di un commissario *ad acta*: vale a dire un commissario nominato proprio per annullare solo le ordinanze di Città 30. Una strada intrapresa di solito in ambito giuridico, quando a un ente non si adegua a una sentenza. Ma l'ipotesi più percorribile resta quella del semplice

provvedimento di annullamento.

Si vedrà. Intanto Città 30 rimane in cima ai temi caldi di polemica tra Palazzo d'Accursio e ministero, dopo una settimana in cui sono volate parole grosse anche su altre questioni. In primis il Passante di mezzo, con il Comune che è andato in pressing sul Mit per i finanziamenti alla grande opera, e Bignami che ha accusato Palazzo d'Accursio di «incompetenza o malafede». Ancora, sotto esame del Mit c'è sempre anche il tram. Il dossier sulle verifiche fatte dai tecnici del ministero il 22 e 23 febbraio scorso è arrivato al Mit e sarà esaminato in questi giorni. Si vedrà se tutto fili liscio anche per Roma. Con elezioni europee e amministrative alle porte, il Pd resta in allerta – «Bignami aveva detto di voler bloccare Passante e tram» hanno ricordato nei giorni scorsi i dem – e i rapporti tra Comune e governo sono ai minimi termini. Tanto che ieri mattina Lepore e Bignami, entrambi presenti al convegno della Guardia di Finanza in Sala Borsa, si sono salutati appen con una stretta di mano quasi obbligata.

**Il Comune
ha sempre difeso
il provvedimento
Il governo
va allo scontro**





▲ **Limiti di velocità**
Continua lo scontro del governo contro Città 30



Peso:1-18%,2-40%,3-8%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

[Ancora scintille. I dem Mazzoni e De Maria replicano a Lollobrigida](#)

Città 30, nuovo ultimatum Ma Bignami: «Non siamo ostili» Il Pd: «Bologna non si danneggia»

Rosato alle pagine 4 e 5



Ancora nervi tesi con Roma Città 30, nuovo avvertimento E Bignami media: «Non ostili»

Il viceministro ai Trasporti: «Il Comune deve adeguarsi a sentenze recenti, ad aprile valuteremo»
Sull'azione di governo. «Tante cose positive per Bologna, accuse da sinistra fuori dal mondo»

di **Paolo Rosato**

«**Che si stia** sistematicamente cercando di colpire Bologna? Una cosa fuori dal mondo». Gaieazzo Bignami prova a tirare fuori definitivamente dalle polemiche il suo partito, Fratelli d'Italia, dopo che negli ultimi giorni si era levato un fuoco di fila dal Pd. Che non si possa parlare di una strategia preordinata, da Roma, per danneggiare politicamente Bologna, l'aveva sottolineato due giorni fa il ministro Francesco Lollobrigida. Bignami si inserisce in quella scia. «Come governo stiamo facendo cose concrete per Bologna, un sostegno importante. Basti pensare ai soldi per il tram, ai fondi del Pnrr, al Passante, al lavoro per l'Interporto, allo stop ai voli notturni per l'aeroporto – snocciola il viceministro ai Trasporti –. Insomma, diversi fronti nei quali l'operato del governo è tangibile. Dice bene il mi-

nistro Lollobrigida, non c'è alcuna ostilità, è un'accusa fuori dal mondo. Sulla Città 30, in particolare, la nostra è una critica riguardo al metodo, non riguardo al merito. Servono equilibrio e serietà in tutte le cose».

Intanto si sta assottigliando il conto alla rovescia per la Città 30. Domenica prossima, 31 marzo, scadranno infatti i termini dettati dal Ministero dei Trasporti per adeguarsi alla direttiva sulle zone 30. Termini che erano stati esplicitati con una lettera di 'raccomandazioni' da parte del ministro Matteo Salvini nei confronti del sindaco Matteo Lepore. Essendo la domenica di Pasqua, ed essendo lunedì 1 aprile il giorno di Pasquetta, è difficile che l'intervento del ministero possa essere immediato, nel caso Palazzo D'Accursio non si adatti alle istruzioni del dicastero di Porta Pia. Ma tutto lascia supporre che dai vertici del ministero non si voglia far passare la cosa in cavalleria.

«Se il Comune non decide di collaborare, valuteremo cosa fare – ha avvertito ieri il viceministro Gaieazzo Bignami, a margine della conferenza stampa di FdI sull'arrivo tra i meloniani di Francesca Scarano –. D'altronde ci sono anche sentenze recenti in cui è stato ribadito come questa sia una materia che non può essere lasciata all'iniziativa dei singoli Comuni – ha aggiunto Bignami –. C'è una giurisprudenza già consolidata. Questo al di là del merito dell'iniziativa. Prima di tutto c'è un tema di metodo, per cui le cose, che siano giuste o sbagliate, vanno fatte nel rispetto del nostro ordinamento». Oltre al metodo, il viceministro ha sottolineato poi come il caso di Bologna sia diverso dagli altri. Per questo il Ministero ha puntato i riflettori sul ca-



Peso: 1-6%, 60-51%

poluogo emiliano. «Non so se siano state fatte altre lettere indirizzate ad altri Comuni – ha detto del resto Bignami – non ne ho contezza ma non credo. Quando studiai la questione, notai intanto che c'è una dimensione diversa» della città, per esempio rispetto ad Olbia, dove «anche l'estensione della misura è meno generalizzata. Quindi credo ci siano delle peculiarità determinate dal fatto

che Bologna ha un impatto più significativo», ha chiosato. Fari puntati, quindi sull'inizio di aprile per capire cosa succederà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MELONIANO

**«Dal tram
fino all'aeroporto,
il governo sta facendo
tanto per il territorio
Serve equilibrio»**

PER I NUOVI LIMITI

**L'ultimatum
scadrebbe il 31 marzo
Il ministero
non sembra propenso
a lasciar correre**



Fdi ieri ha presentato l'ingresso nel partito di Francesca Scarano (al centro)



Peso:1-6%,60-51%

Garagnani lascia Confagricoltura e corre per FdI

Bignami cambia, ora nel mirino c'è anche Bonaccini

Il viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami apre la campagna elettorale delle Europee in Emilia-Romagna. Da una parte presentando la candidatura di Guglielmo Garagnani, ex presidente di Confagricoltura Bologna, nelle liste Ue. Dall'altra attaccando i vertici Pd. «Stefano Bonaccini candidato in Ue? Sarebbe gravissimo se venisse meno alle sue responsabilità in una regione che si sta ancora riprendendo da sisma e alluvione». E «Matteo Lepore che pressa il governo per i fondi sul Passante? O è in competente o è in malafede».

Così FdI inaugura una campagna aspra, che punta a portare a casa «almeno 4-5 parlamentari» alle elezioni di giugno per Bruxelles. «Puntiamo a un risultato in linea con le Politiche» sorride Bignami accanto a Garagnani, amico «da oltre 30 anni», sin dai tempi del liceo Righi. «La sua candidatura la attendevamo da tempo. Dico subito che non vederete nelle nostre liste soubrette, attori o calciatori, ma solo persone serie che se elette presidieranno le posizioni che FdI ritiene impre-

scindibili in Ue». Un riferimento al Pd, che sta discutendo se mettere alla guida delle sue liste personalità note e civiche. Garagnani, per parte sua, assicura di sentirsi «un convinto europeista» e tradisce un leggero imbarazzo solo di fronte alle posizioni di Matteo Salvini sull'Europa: «Per me fa fede solo quello che pensa Giorgia Meloni» dice.

Molto più sferzante Bignami, che ne ha per tutti. Se da una parte attacca Bonaccini, dall'altra lo difende, prendendosi col Pd che ha bocciato il terzo mandato per il governatore emiliano: «Credo che Bonaccini stia ricevendo un trattamento singolare da parte della sinistra, perché se esiste un tema di terzo mandato qua in Emilia-Romagna è per la capacità del presidente di sviluppare un consenso intorno alla sua figura e viene il dubbio che qualcuno dentro il Pd invece che valorizzarlo lo tema». Anche per questo motivo, Bignami scuote la testa sull'ipotesi che il governatore corra in Europa: «Secondo me alla fine non lo farà. Tutto si può dire di lui tranne che sia uno che sfugge alle

proprie responsabilità in una regione che ha subito sisma e alluvione». Se lo facesse però, mette le mani avanti Bignami, «sarebbe gravissimo». Non basta. Il viceministro si arrabbia pure con Lepore, dopo le tante battaglie su Città 30, tram e Passante. Al sindaco che insiste per i fondi proprio del Passante, Bignami fa una ramanzina: «Il sindaco ha detto che il progetto era al Mit mentre invece è ancora in Aspi, che il governo deve finanziarlo mentre non è il governo a doverlo fare, che costa 3,5 quando ne costa 2,9... A questo punto non capisco se sia incompetente o in mala fede. E neanche mi interessa, mentre lui apre polemiche, noi dobbiamo risolvere i problemi creati da lui e dai suoi governi». Bignami si astiene solo sulla sentenza del Tar che ha stabilito come Labas debba lasciare Vicolo Bolognetti per errori sul bando: «Su questo parlano i nostri dirigenti locali» sorride. — **s.b.**

“Non credo si candidi, non può lasciare una regione dopo sisma e alluvione”

Il viceministro e il candidato

Galeazzo Bignami con Guglielmo Garagnani, ex presidente di Confagricoltura Bologna



Peso:28%

L'intervista La replica del viceministro a Lepore Bignami: «Il Passante si farà, ma va trovato un equilibrio finanziario»

«Il governo non deve finanziare il Passante, altrimenti sarebbe un'infrangibile delle regole comunitarie. Se, poi, il Pd di Lepore vuole raddoppiare le tariffe autostradali lo dica chiaramente». Galeazzo Bignami, plenipotenziario di Fdi lungo la via Emilia e viceministro delle Infrastrutture, risponde sul caso Passante. Per il sindaco mandano soldi

e l'opera è bloccata. «Lepore non è preparato. Usa il Passante per un riequilibrio politico, deve dare segnali alla sinistra che, altrimenti, non lo segue».

a pagina 5 **Madonia**

L'intervista

«Il Passante non è in discussione Aspi deve risolvere il nodo dei costi»

Il viceministro Bignami: «Lepore non sa di cosa parla, vuole solo dare segnali alla sinistra»

di **Marco Madonia**

«Il governo non deve finanziare il Passante, altrimenti sarebbe un'infrangibile delle regole comunitarie. Se, poi, il Pd di Lepore vuole raddoppiare le tariffe autostradali lo dica chiaramente». Galeazzo Bignami, plenipotenziario di Fdi lungo la via Emilia e viceministro delle Infrastrutture, risponde sul caso Passante. Per il sindaco mandano soldi e l'opera è bloccata. «Lepore non è preparato, confonde le opere, i costi, i progetti. Usa il Passante per un riequilibrio politico, deve dare segnali alla sinistra che, altrimenti, non lo segue».

Il sindaco dice che mancano i 2 miliardi del governo. Come risponde?

«Del Passante si discute da 32 anni, se oggi c'è una criticità è perché l'incremento dei prezzi ha sancito un significativo aumento dei costi. In più, il gestore di prima non ha realizzato gli investimenti che adesso vanno fatti. Aspi deve

fare quadrare i conti. Se l'opera fosse stata realizzata quando al governo c'erano gli amici di Lepore, gli italiani avrebbero risparmiato un miliardo. Su questo, come su tanto altro, dobbiamo sminare l'eredità dei governi precedenti».

Allora è vero che mancano i soldi?

«Non è una questione di cassa, ma di programmazione. Si deve studiare un sistema che consenta anche agli investitori privati di rendere sostenibile la partecipazione in Aspi. Il quadro è un po' più complesso della banalizzazione che ne fa Lepore»

Va rifatto il piano finanziario dell'opera?

«Stiamo parlando del piano economico finanziario della concessione tra governo e Aspi. Mica di quello del Passante che non è in appalto, ma è inserito nella concessione. Aspi deve trovare le risorse, ci sono diverse ipotesi per evitare un incremento

mostruoso dei pedaggi. Non credo, peraltro, che al Comune convenga fare saltare tutto»

Perché?

«A quel punto riaprirei il tema del Passante sud».

Cioè?

«Lepore dice che siamo al punto zero, alle chiacchiere. Allora tanto vale rimettere in discussione tutto. Non siamo a quel punto e aggiungo purtroppo. Siamo già molto avanti, Lepore non sa di cosa parla. Questo scaricabarile continuo è un danno per la città. Se avesse mostrato la



stessa energia con i suoi governi non dovremmo pagare un miliardo in più. Prima il Passante costava 1,8 miliardi adesso è arrivato a 2,9»,

Lepore ha detto 3,5 miliardi?

«Ho chiesto ad Aspi, hanno detto che i 3,5 miliardi sono una stima molto ampia»

E il ritardo di Aspi?

«Sono una società privata, è bene che il governo non intervenga».

Il ministero che strumenti ha a disposizione?

«Il rapporto è regolato da un atto siglato dal governo Draghi dopo la risoluzione con i Benetton. È questo il contesto giuridico. Aspi deve fare interventi di manutenzione, adeguamento tecnico e diversi tipo implementa-

zioni. Sono le voci che determinano il fabbisogno finanziario di Aspi che dovrà trovare un equilibrio anche rispetto alla partecipazione dei fondi privati».

Ma a questo punto i tempi si allungano?

«Non credo che ci metteremo 32 anni come i nostri predecessori».

Ma almeno sul tema della concessione c'è una scadenza?

«Fine anno, lo prevede il Pnrr, lì dentro c'è la Gronda di Genova e il nodo di Bologna che sono irrinunciabili per il governo».

FDI, che l'ha tanto combattuto, sarà il partito che realizza il Passante?

«Se facessi ideologia dovrei dire di smantellare tutto,

ma chi è al governo deve assumersi responsabilità e proseguire il lavoro fatto. Se fossimo a zero si potrebbe tornare alla casella di partenza. Non è questo il caso, purtroppo».

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo



MELONIANO

Galeazzo Bignami, avvocato, 48 anni, plenipotenziario di Fratelli d'Italia in Emilia-Romagna, è deputato e viceministro a Trasporti e Infrastrutture

No allo scaricabarile
«Se facessi ideologia dovrei smantellare tutto, ma chi governa ha responsabilità»



Lotto zero I cantieri preparatori per il Passante, Il Comune ha lanciato l'allarme sull'opera



Peso: 1-7%, 5-53%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Il caso Gli enti locali preoccupati perché mancano i fondi per tutte le infrastrutture. Autostrade: «Consegneremo il progetto»

Il Passante ora rischia di saltare

L'allarme del sindaco Lepore: «Senza risorse l'opera è a zero, il governo risponda»

di **Daniela Corneo**

Comune e Regione lanciano l'allarme sul Passante. Il timore è che l'opera, attesa da decenni, ora si fermi per ragioni politiche; per questo Lepore e Bonaccini vanno in pressing sul ministro dei Trasporti Salvini, perché l'opera venga finalmente sbloccata e i cantieri possano partire. «Aspi ha già consegnato il progetto definitivo al governo e il Mit deve individuare le risorse; servono 3,5 miliardi e finché non verranno sbloccati il Passante rimarrà

a zero». La Regione: «Preoccupati per i tempi». Ma Aspi: «Il progetto è fermo da noi, presto sarà al Mit». Il costo? 2,9 miliardi. Va all'attacco Fdl: «Lepore incompetente». a pagina 2

Ora lo scontro con Roma è sul Passante Lepore: «Il Mit liberi le risorse o salta»

Il sindaco paventa la possibilità che l'opera attesa (e contestata) rischi: «Senza soldi siamo a zero, ci servono 3,5 miliardi». Distinguo sulla cifra. Insorge Fdl: «Incompetente, Aspi non ha consegnato il progetto»

Comune e Regione lanciano l'allarme sul Passante. Il timore è che l'opera, attesa da decenni, si fermi per ragioni politiche; per questo il sindaco Matteo Lepore e il presidente Stefano Bonaccini vanno in pressing sul ministro dei Trasporti Matteo Salvini, perché l'opera venga finalmente sbloccata e i cantieri possano partire. L'appello, che in effetti è stato un *j'accuse* a microfoni aperti, è arrivato durante il convegno «Muoversi in Emilia-Romagna. Dieci anni di politiche per la mobilità», a cui il numero uno del ministero era collegato da Roma. «Lavoriamo insieme per sbloccare le grandi opere — gli ha chiesto dal palco Lepore —, spero che il Mit sblocchi presto i finanziamenti per il Passante che al momento sono fermi e questo ci preoccupa». A margine del convegno Lepore non ha però usato mezzi termini: «Per quelle che sono le nostre informazioni Aspi ha già consegnato il progetto definitivo al governo e il Mit deve individuare le risorse; finché non verranno sbloccate il Passante rimarrà a zero, il cantiere zero, quello che i cittadini vedono

con molti disagi e poche opere».

Il sindaco ha quantificato le risorse necessarie in «3,5 miliardi che questo territorio aspetta da anni; da 2 in particolare, da quando abbiamo approvato in Consiglio comunale il via libera urbanistico al progetto, l'opera è ferma. In questo momento manca solo il finanziamento da parte di Aspi e del governo, ma dall'intervento del ministro su questo non sono arrivate risposte, evidentemente deve ancora trovarle. Scriverò una lettera al ministro mettendo nero su bianco una richiesta di risposta». Vuole risposte anche la Regione. «Su alcune grandi opere — ha detto Bonaccini — siamo arrivati a capo, come sul Passante per il quale abbiamo chiesto ad Autostrade e al ministro di poter accelerare per i cantieri. Dobbiamo liberare questo imbuto e renderlo più fluido per garantire una maggiore capacità di traffico e meno inquinamento». «Siamo preoccupati per i tempi — ha rincarato la dose l'assessore regionale Andrea Corsini — perché quel nodo è importante non solo per Bologna, ma

per tutta la regione e tutta l'Italia. Ci sono lentezze nell'approvazione del Pef, il Piano economico finanziario di Aspi, speriamo che vengano risolte nelle prossime settimane».

Il timore, che si sta insinuando prepotentemente a Palazzo d'Accursio e in viale Aldo Moro, è che, a fronte di un Pef «pesante» da 38 miliardi, che il Mit deve approvare ad Aspi, l'opera bolognese passi in secondo piano rispetto ad altri grandi opere, come la Gronda di Genova. Tutt'altro che un problema tecnico, se il timore (politico) degli enti locali fosse fondato.

Ma in ogni caso in questo momento, ha spiegato al convegno il direttore Ingegneria e Realizzazione di Aspi, Luca



Fontana, così come confermato anche da fonti del Mit, il progetto del Passante è ancora in mano ad Autostrade. Un progetto che, però, rispetto alle cifre fatte da Lepore, avrebbe un costo di 2,9 miliardi, non di 3,5. In seguito alle osservazioni della società di consulenza Rina Check trasmesse al Mit, ha spiegato Fontana, «stiamo completando il progetto definitivo che verrà inviato al ministero nel breve periodo. Il lavoro dell'organismo di ispezione è stato completato a gennaio e la relazione è stata sottomessa al

Mit. Al momento siamo alle fasi finali della stesura del progetto definitivo. Stiamo lavorando ad alcune opere che si interfacciano con la viabilità locale: il Passante è un progetto complesso e ci preme sincerarci che l'esecutività e la cantierabilità siano efficaci». Ma qualche passo avanti c'è stato, spiega: «Ci sono attività in corso nel lotto zero e ci sono due opere di addizione che sono in una fase di progettazione particolarmente avanzata, ovvero il Lungo Savena e il ponte di collegamento tra via Triumvirato e via del Chiù,

cantierabili nel 2025».

Va all'attacco Fratelli d'Italia: «Lepore sostiene che il progetto del Passante è al Mit — dice Stefano Cavedagna, capogruppo di FdI in Comune — ma dimostra la sua incompetenza: Aspi ha chiarito è ancora fermo nei suoi uffici».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

Il costo dell'opera

Lepore ha parlato dal palco di 3,5 miliardi, da fonti Aspi la cifra sarebbe di 2,9

Da sapere

L'allargamento A14-tangenziale

✓ Inizialmente (venti anni fa e oltre) pensato come Passante Nord che doveva bypassare Bologna, l'attuale bretella prevede invece l'allargamento in sede di A14 e tangenziale nel tratto che attraversa la città. Il costo dell'opera, compresi aumenti (difficili però da stimare al centesimo ora) e opera accessorie è di circa tre miliardi

Polemiche e contrari

✓ Il Passante suscita da sempre intorno a sé molte discussioni. Contro questa scelta si sono sempre scagliate le opposizioni al Pd e ai sindaci che si sono susseguiti e hanno via via ereditato l'opera. Ma anche a sinistra le perplessità, in questo caso ambientaliste, sono diverse. Intanto in città è partito il cosiddetto «lotto zero» del cantiere

La società

ASPI

Autostrade per l'Italia (Aspi) S.p.A. è una società per azioni italiana, nata originariamente come società di proprietà pubblica facente capo all'IRI, privatizzata nel 1999, costituita nella forma attuale nel 2003 e ritornata società di proprietà pubblica 22 anni dopo, nel 2021. La realizzazione del Passante e dell'opera accessoria è in capo a lei.



Il convegno Un momento dell'incontro di ieri in regione, con il ministro Salvini in videocollegamento. Al tavolo, Matteo Lepore, Stefano Bonaccini e l'assessore Corsini



Peso:1-11%,2-68%